

Spero che il ministro e la Commissione accetteranno la nostra proposta di aggiungere, cioè, dopo le parole *Società ed imprese* le parole *aventi scopo di lucro*. Sarà così eliminato un grave difetto dall'articolo.

Presidente. L'onorevole Mazziotti ha presentato un emendamento a questo articolo, che non è stampato e che consiste nel togliere nel capoverso: *coloro che hanno lite vertente col Comune o con la provincia* le parole *o con la provincia*.

Ha facoltà di parlare.

Mazziotti. A me pare evidente la ragione del mio emendamento. La legge vigente dice che sono ineleggibili coloro che abbiano lite vertente col comune; ma nel disegno di legge proposto dal ministro ed accettato dalla Commissione furono aggiunte le parole *con la provincia*.

L'interpretazione di questo articolo, considerandolo esattamente, appare manifesta, vale a dire che sono ineleggibili a consiglieri comunali coloro, che hanno liti o vertenze col comune; che sono ineleggibili come consiglieri provinciali, coloro che hanno liti pendenti con la provincia. Credo che questa sia l'interpretazione, che la Commissione intende dare a questo capoverso.

Ma è a osservare che l'articolo in esame riguarda soltanto l'ineleggibilità a consigliere comunale, di quella dei consiglieri provinciali si occupa invece l'articolo 61 del progetto stesso che dice: Sono ineleggibili coloro che hanno il maneggio del danaro provinciale, o liti pendenti con la provincia. Quindi è fuor di luogo assolutamente nell'articolo 15 il parlare delle ineleggibilità dei consiglieri provinciali, le quali sono espressamente contemplate in altra parte.

Ho proposto perciò la soppressione delle parole *o con la provincia* perchè esse sono del tutto inutili e perchè, ove tali parole restassero nell'articolo 15 che contempla unicamente le ineleggibilità a consigliere comunale, esse farebbero supporre, non potendo ammettersi nella legge parole superflue, che si sia inteso di escludere dai Consigli comunali coloro che abbiano lite con la provincia, ciò che indubbiamente la Commissione non ha pensato e che se avesse pensato sarebbe assolutamente ingiusto ed irrazionale mancando ad una simile esclusione qualsiasi fondamento. (*Benissimo!*)

Presidente. L'onorevole Zucconi ha facoltà di svolgere il seguente emendamento:

“ Sono eleggibili tutti gli elettori iscritti eccettuati:

1° tutti gli elettori iscritti per il solo titolo

di cui alla prima parte dell'articolo 2 e all'articolo 100 della legge 25 settembre 1882, n. 999;

2° gli interdetti, ecc., *il resto come nel disegno della Commissione.* ”

Zucconi. Debbo cominciare dal dichiarare che, sebbene oggi in questa Camera ci sia una perfetta calma, io non ne abuserò

Ora che il vento come fa si tace.

Sarò breve, perchè ebbi già occasione nella discussione generale... (*Rumori a sinistra*).

Voci. Ecco la calma (*ilarità*).

Zucconi. L'emendamento mio si fonda, come già annunziai, nella discussione generale, sopra una distinzione tra l'elettorato e la eleggibilità. La distinzione non riguarda direttamente la responsabilità degli amministratori, ma la loro capacità. Io credo che non si possa ritenere capace di amministrare il comune e la provincia un elettore solamente perchè ha il titolo che gli deriva dall'articolo 100 della legge elettorale politica, o il titolo della seconda elementare. Questo è il concetto a cui s'ispira l'emendamento mio.

Io comprendo che, in fatto di elettorato, si possa ritenere che il cittadino, come tale, il quale sa leggere e scrivere, che fu iscritto, e che la maggioranza di questa Camera ha ritenuto che dia piena garanzia del suo voto, possa essere chiamato ad eleggere. Però da questo ad essere chiamato ad amministrare, mi pare che ci corra un abisso.

L'onorevole relatore, nella breve risposta che mi fece, rammentò che non c'era ragione per presumere *a priori* incapace un ciabattino, quando fosse stato eletto consigliere comunale o provinciale. Io credo invece che, allorchè non vi è altro titolo per essere elettore all'infuori di quello di essere iscritto nelle liste in virtù dell'articolo 100 e della seconda elementare, la presunzione contraria debba essere affermata. Il crisma che l'onorevole relatore vorrebbe dare al ciabattino che soltanto fu eletto, non lo posso ammettere, perchè non vedo una comare qualunque che possa infondere la sapienza a un Crispino che non l'ha.

L'articolo 9 che discutiamo già sanziona delle restrizioni per incapacità. Ora io non faccio che invocare che queste restrizioni siano estese a coloro che non danno una garanzia di potere e sapere amministrare bene le cose del comune o della provincia. Noi, signori, chiediamo che un impiegato comunale qualunque abbia dei requisiti; nè verrà a nessuno in mente di poter eleggere segretario o impiegato comunale colui che non abbia una capacità provata.